

L'associazione rendese ha trovato casa nell'ex Cud grazie all'impegno del Comune e dell'Università della Calabria

L'Avis ha preso possesso della sua prima storica sede

Felice e soddisfatto il presidente della sezione Piercarlo Spataro

L'Avis "Maria Capizzano" di Rende ha trovato casa. E sabato ne ha preso possesso con una cerimonia unita a un momento di riflessione e confronto. Al tavolo dei relatori il presidente dell'associazione donatori di sangue, Piercarlo Spataro, la sua vice Tina Nicoletti, il donatore Oreste Citrea, il primario del centro trasfusionale cosentino Francesco Zinno, il presidente dell'Avis provinciale Stefano Aceto, il rettore dell'Unical Gino Mirocle Crisci e il sindaco Marcello Manna.

Spataro ha ricordato la figura di Maria Capizzano, la sua azione peda-

gogica per la sensibilizzazione dei più piccoli verso comportamenti di solidarietà e altruismo, il suo impegno costante durante la sua intensa attività di avisina. Poi ha ribadito l'essenza dell'azione dell'Avis: promuovere la donazione del sangue intesa come valore umanitario universale e espressione di solidarietà e civismo.

Tina Nicoletti ha ripercorso l'itinerario itinerante della sezione nei primi cinque anni di attività, tra l'altro con risultati eccellenti raggiunti «grazie a impegno, entusiasmo, sacrifici e condivisione».

Sulla necessità di raggiungere l'autonomia del fabbisogno, stante l'attuale carenza di sangue in provincia, ha insistito Francesco Zinno, manifestando «grande apprezzamento per il

lavoro svolto dalla sezione di Rende, nonostante le oggettive difficoltà di operare senza una sede. Il presidente Aceto, al suo primo intervento ufficiale dopo la proclamazione nella scorsa settimana, ha avuto parole di elogio e di condivisione, e garantito il suo contributo per i prossimi anni. Il rettore ha spiegato i motivi del ritardo dell'assegnazione della sede all'Avis da parte del Comune, causato da rallentamenti burocratici che hanno richiesto più tempo del previsto. Marcello Manna ha messo l'accento sull'importanza della presenza del presidio socio-sanitario sul territorio, ricordando quanto sia stata intensa l'attività dei donatori a partire dal novembre 2014, quando la sezione fu costituita grazie a un comitato promotore che credette

nell'azione di volontariato sul territorio. L'ingegnere Citrea ha mostrato la

sede che verrà, facendo scorrere le immagini di un rendering.

«Ora il futuro ci attende, e lo affronteremo con lo stesso impegno e il medesimo entusiasmo, sicuri di poter contare sui molti volontari che ci sosterranno in vista di nuovi, ambiziosi traguardi da raggiungere per assicurare la cura dei pazienti e la diffusione di un'adeguata cultura della solidarietà. Ora abbiamo una "casa", che ci ospiterà e in cui potremo curare il dialogo e le relazioni per una fattiva collaborazione tra associazioni e istituzioni sanitarie e scolastiche, nello spirito del volontariato e della donazione», ha concluso il presidente Spataro.

d.m.



Foto di gruppo Medici, politici, professioni e donatori assieme

